



Monitor dei Distretti Triveneto

Direzione Studi e Ricerche
Marzo 2015

Le Banche sopra citate distribuiscono questo studio realizzato da

INTESA  SANPAOLO

Monitor dei Distretti del Triveneto

Executive summary

I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

1. I distretti tradizionali nel quarto trimestre 2014

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

1.2 I distretti del Veneto

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel quarto trimestre 2014

3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

Appendice Metodologica

1	Marzo 2015
3	
3	Trimestrale – n. 22
3	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
4	
9	Industry and Banking
11	<i>A cura di:</i> Giovanni Foresti
13	
14	
15	<i>Database management:</i> Angelo Palumbo

Executive summary

Nel quarto trimestre 2014 è tornato ad accelerare l'export dei distretti industriali del Triveneto, che ha registrato un **aumento tendenziale del 5,7%**. Di rilievo i risultati conseguiti da Veneto (+5,8%) e Friuli-Venezia Giulia (+7,8%), tra le regioni più dinamiche nel panorama nazionale. I distretti del Trentino-Alto Adige, invece, hanno chiuso l'anno con un nuovo calo, confermando le difficoltà emerse a partire dai mesi primaverili.

Nel complesso del 2014 l'export dei distretti triveneti ha registrato un **aumento del 4,4%**, un ritmo di crescita superiore a quello osservato nel complesso del manifatturiero dell'area e, più in generale, nell'industria italiana. E' stata poi nuovamente battuta la concorrenza francese e tedesca.

Hanno così toccato una **nuova cifra record sia le esportazioni dei distretti triveneti, salite a quota 26,1 miliardi di euro nel 2014**, 1,1 miliardi in più rispetto al 2013, sia l'avanzo commerciale che ha raggiunto i 17,6 miliardi di euro (pari al 30% del surplus commerciale di tutti i distretti industriali italiani).

Tuttavia i **dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro meno positivo** rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nel 2014, infatti, si è assistito all'accelerazione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni straordinaria, attivate soprattutto in situazioni di crisi aziendale.

I distretti veneti, grazie all'accelerazione di fine anno, hanno chiuso il 2014 con un progresso del 4,8%. Alcuni importanti distretti veneti nel 2014 hanno toccato nuovi picchi storici per valori esportati, migliorando abbondantemente i risultati raggiunti nel biennio 2007-08: spiccano le **carni di Verona**, il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, l'**occhialeria di Belluno**, i **vini del veronese**, la **concia di Arzignano**, le **materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova**. Su livelli record anche l'export di **elettrodomestici di Treviso**, **meccanica strumentale di Vicenza**, **mobile di Treviso** e **calzature della Riviera del Brenta**.

L'export dei distretti veneti ha mostrato segnali di accelerazione nei mercati maturi (+5,2% nel 2014). Particolarmente positive sono state le performance ottenute negli Stati Uniti, in Germania, nel Regno Unito e in Spagna: in questi mercati l'export è cresciuto in un anno di 574 milioni di euro, il 63% dell'aumento complessivo (pari a 917 milioni). **Nei nuovi mercati il ritmo di crescita è stato inferiore (+4,1%) a causa delle perdite subite in Russia e Ucraina**. Buoni risultati sono stati riportati in Polonia, negli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong, Sudafrica, Arabia Saudita e Corea.

Nel quarto trimestre 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è ritornato a crescere (+7,8%), dopo la battuta d'arresto nel periodo luglio-settembre. Complessivamente il 2014 si è chiuso con un progresso delle vendite estere pari al 4,3%, grazie ai risultati ottenuti dalla **componentistica e termoelettromeccanica friulana**, dal **mobile di Pordenone**, dai **vini del Friuli** e dalle **sedie e tavoli di Manzano**. A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** soprattutto a **Panama, Regno Unito, Arabia Saudita, Algeria**.

E' però ancora **molto ampio il gap rispetto ai valori di export del 2007**: complessivamente i distretti del Friuli-Venezia Giulia sono sotto del 18,6%, con punte del 28,3% per gli elettrodomestici di Pordenone e del 33,6% per le sedie e tavoli di Manzano. Solo i vini del Friuli e i coltelli e forbici di Maniago hanno recuperato quanto perso nel corso della crisi del 2009.

Al contrario, i **distretti del Trentino-Alto Adige**, pur soffrendo un **lieve calo delle vendite nel 2014 (-1%)**, si collocano su livelli di **export più elevati rispetto al 2007**, con punte superiori al

I distretti del Triveneto

I distretti veneti

I distretti del Friuli-Venezia
Giulia

I distretti del Trentino-Alto
Adige

+20% per i **vini e le bollicine di Trento** e per le **mele dell'Alto Adige**. Sono stati premiati da una migliore tenuta nel momento peggiore della crisi del 2009 e da una ripresa più intensa nel biennio 2011-12. Solo il porfido di Val di Cembra mostra un gap significativo rispetto al 2007.

La **Germania** si è confermata **primo sbocco commerciale dei distretti del Trentino-Alto Adige**. Molto distanti **Stati Uniti e Regno Unito** che tuttavia negli ultimi anni **hanno trainato la crescita delle esportazioni dell'area**. E' inoltre rapidamente cresciuto il peso di alcuni mercati come Svezia, Egitto, Algeria e Arabia Saudita. Al contrario l'export diretto in Russia si è significativamente ridimensionato, scendendo in poco tempo del 30% circa.

Nei prossimi mesi la domanda interna russa rimarrà debole: peserà il forte **deprezzamento del rublo** causato anche dal crollo del prezzo del petrolio. **Gli Stati Uniti continueranno a trainare le esportazioni dei distretti triveneti**. Un importante aiuto alla crescita dovrebbe venire dal **deprezzamento dell'euro** e dalla ripresa (modesta) della domanda interna europea.

Anche la domanda interna dovrebbe riportarsi su un sentiero di crescita che tuttavia sarà lenta e insufficiente a recuperare rapidamente quanto perso negli ultimi anni. E' pertanto destinata a rimanere elevata la dispersione dei risultati tra imprese e/o settori più attivi sui mercati esteri e imprese/settori più esposti al mercato interno.

Lo scenario previsto per il
2015

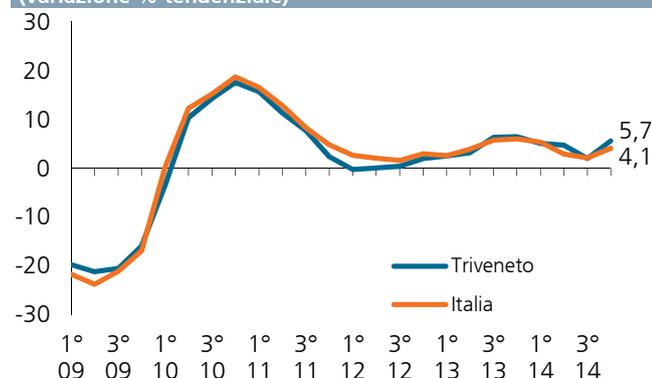
I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

1. I distretti tradizionali nel quarto trimestre 2014

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

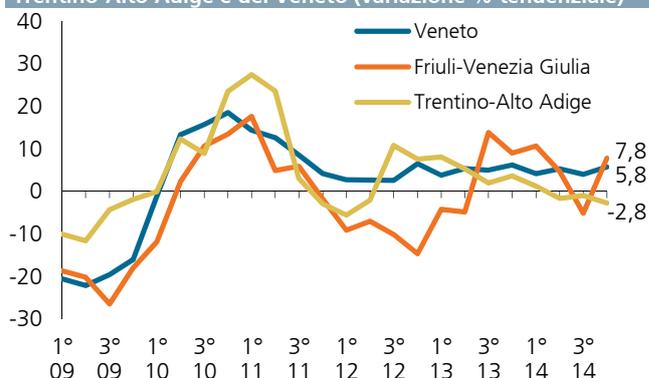
Nel quarto trimestre 2014 è tornato ad accelerare l'export dei distretti industriali del Triveneto, che ha registrato un aumento tendenziale del **5,7%** (Fig. 1.1). Di rilievo i risultati conseguiti da Veneto (+5,8%) e Friuli-Venezia Giulia (+7,8%), tra le regioni più dinamiche nel panorama nazionale (Fig. 1.2 e Tab. 1.1). I distretti del Trentino-Alto Adige, invece, hanno chiuso l'anno con un nuovo calo, confermando le difficoltà emerse a partire dai mesi primaverili.

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

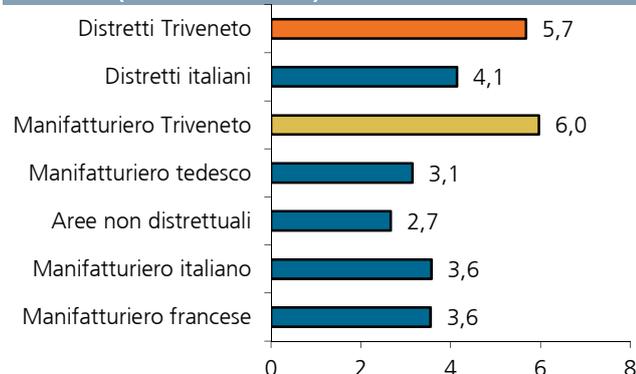
Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Italia Nord-Occidentale	6.912,2	7.244,9	332,7	4,8	4,4
Lombardia	5.044,7	5.266,0	221,4	4,4	3,6
Piemonte	1.854,7	1.966,5	111,8	6,0	7,2
Italia Nord-Orientale	9.238,2	9.704,7	466,5	5,0	4,4
Triveneto	6.504,6	6.874,1	369,5	5,7	4,4
Veneto	4.961,2	5.247,4	286,2	5,8	4,8
Friuli-Venezia Giulia	1.191,5	1.284,5	93,0	7,8	4,3
Trentino-Alto Adige	351,9	342,2	-9,7	-2,8	-1,0
Emilia-Romagna	2.733,6	2.830,6	97,0	3,5	4,2
Italia Centrale	4.145,0	4.236,8	91,8	2,2	2,6
Toscana	3.186,7	3.242,7	56,1	1,8	3,2
Marche	801,8	827,7	26,0	3,2	0,4
Umbria	134,8	146,1	11,3	8,3	3,2
Mezzogiorno	1.544,9	1.558,7	13,8	0,9	-1,3
Campania	530,4	557,9	27,5	5,2	-2,1
Sicilia	89,4	96,9	7,5	8,3	0,4
Abruzzo	132,2	125,1	-7,1	-5,4	-10,3
Puglia	753,3	738,1	-15,2	-2,0	0,8
Totale distretti	21.840,4	22.745,2	904,8	4,1	3,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

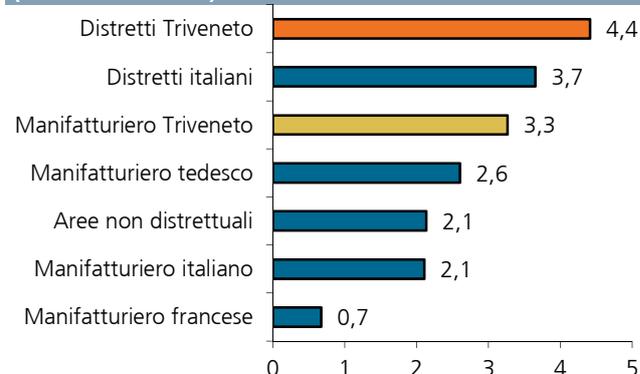
Nel complesso del 2014 l'export dei distretti triveneti ha registrato un aumento del **4,4%**, un ritmo di crescita superiore a quello osservato nel complesso del manifatturiero dell'area (+4,4% vs. +3,3%) e, più in generale, nell'industria manifatturiera italiana (+4,4% vs. +2,1%; Fig. 1.4). E' stata poi nuovamente battuta la concorrenza francese e tedesca.

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export nel quarto trimestre 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti.
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati ISTAT, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

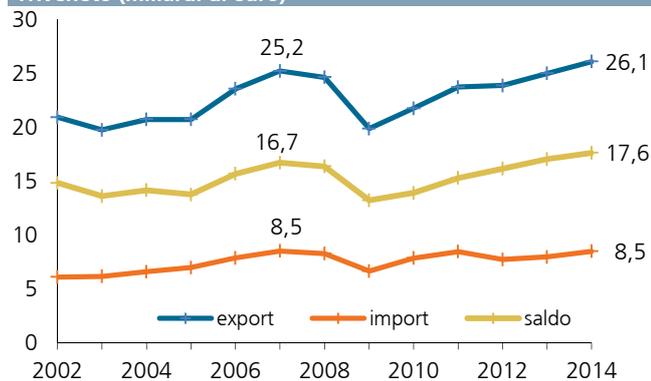
Fig. 1.4 – Evoluzione dell'export nel 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Nota: aree non distrettuali: a parità di specializzazione produttiva dei distretti.
Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati ISTAT, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

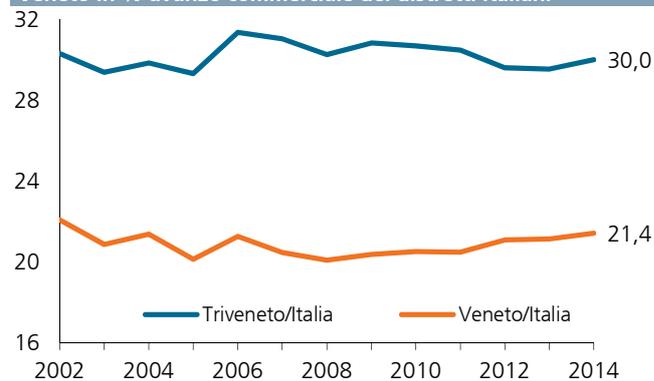
Hanno così toccato una **nuova cifra record** sia le **esportazioni dei distretti triveneti** (Fig. 1.5), **salite a quota 26,1 miliardi di euro nel 2014**, 1,1 miliardi in più rispetto al 2013, sia l'avanzo commerciale, che ha raggiunto i 17,6 miliardi di euro (pari al 30% del surplus commerciale di tutti i distretti industriali italiani; Fig. 1.6).

Fig. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Triveneto (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.6 – Avanzo commerciale dei distretti del Triveneto e del Veneto in % avanzo commerciale dei distretti italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

1.2 I distretti del Veneto

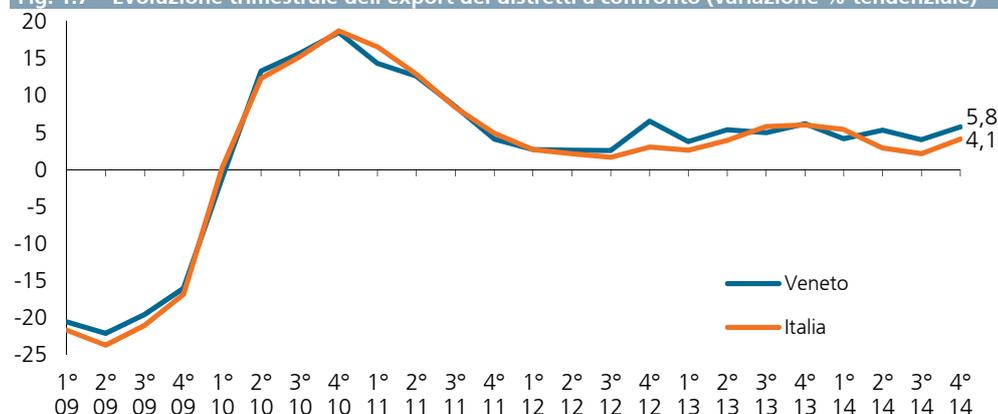
Nel quarto trimestre 2014 l'export dei distretti veneti ha mostrato un aumento tendenziale del **5,8%**, ben al di sopra della media italiana (Fig. 1.7) e del complesso dell'industria manifatturiera veneta (+5,8% vs. +3,4%). Si tratta del diciannovesimo trimestre di crescita consecutiva.

Si è ridotto a quattro il numero dei distretti veneti (su un totale di 23 monitorati) che hanno subito un calo delle esportazioni (compreso tra il -3% e il -5%). Si tratta di quattro dei sette distretti della regione specializzati nel sistema casa: la ceramica artistica di Bassano del Grappa, i prodotti in vetro di Venezia, i mobili in stile di Bovolone, i mobili d'arte del bassanese.

Tra i 19 distretti in crescita spiccano i **buoni risultati del tessile e abbigliamento di Treviso** che, dopo anni di gravi difficoltà, ha mostrato una decisa inversione di tendenza (Tab. 1.2), soprattutto in Germania e Spagna. L'export di questo distretto, infatti, è stato pari a 229,5 milioni di euro nel quarto trimestre 2014, 52,3 milioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2014. Si tratta dell'aumento maggiore tra i distretti veneti. Ciononostante, restano molto

lontani i livelli toccati nel recente passato: nel quarto trimestre 2006 le esportazioni di questo distretto toccarono i 365 milioni di euro.

Fig. 1.7 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Al contrario alcuni importanti distretti veneti nel 2014 hanno toccato nuovi picchi storici per valori esportati (Fig. 1.8), migliorando abbondantemente i risultati raggiunti nel biennio 2007-08: spiccano le **carni di Verona** (trainate da Croazia e soprattutto Germania), il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (su tutti Regno Unito), l'**occhialeria di Belluno** (bene negli Stati Uniti e in Cina), i **vini del veronese** (Germania su tutti), la **concia di Arzignano** (bene Germania, Stati Uniti, Romania e Vietnam), le **materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** (Germania).

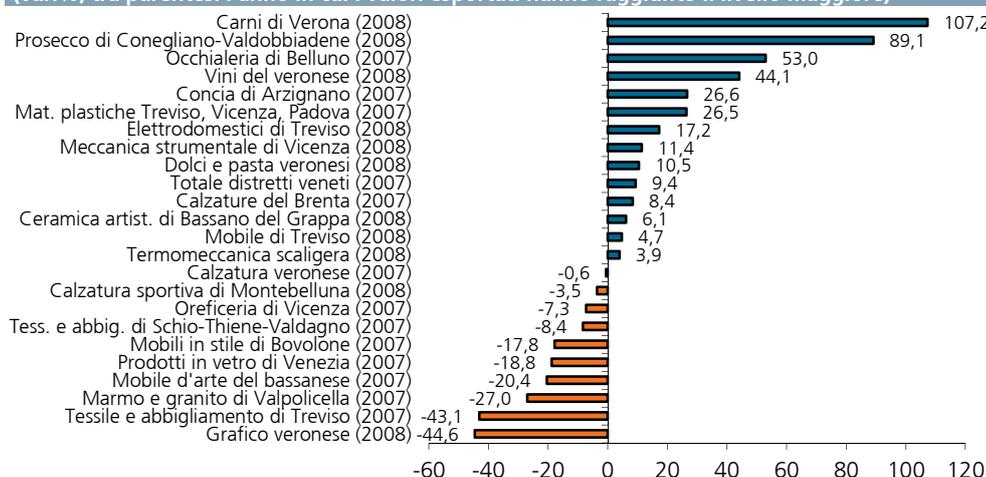
E' stata positiva anche l'evoluzione delle esportazioni di **elettrodomestici di Treviso**, che, pur rallentando in chiusura d'anno, hanno mostrato un progresso del 12,8% nel complesso del 2014 (+17,2% rispetto al 2008), grazie ai risultati positivi conseguiti in Russia, Romania, Regno Unito, Polonia, Spagna, Arabia Saudita, Egitto e Messico.

Hanno chiuso il 2014 sopra i livelli pre-2009 anche la **meccanica strumentale di Vicenza** (Stati Uniti e Germania su tutti) e il **mobile di Treviso** (Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Cina e Arabia Saudita), che hanno mostrato performance migliori rispetto alla media dei settori di loro specializzazione. Nell'industria del mobile, ad esempio, solo il legno-arredo della Brianza nel 2014 ha fatto meglio del mobile di Treviso. Bene anche l'export di **calzature della Riviera del Brenta** che grazie a un progresso del 2,3% ha raggiunto i 771 milioni di euro, 60 milioni in più rispetto al 2007. Si tratta di un risultato molto positivo, soprattutto se si considera il crollo subito sul mercato russo e l'arretramento accusato negli Stati Uniti, superati grazie al balzo delle vendite in Francia e Svizzera.

Il 2014 si è chiuso positivamente anche per altri tre distretti veneti della moda: il **tessile e l'abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno** (bene Regno Unito), la **calzatura sportiva di Montebelluna** (bene Francia, Spagna, Regno Unito e Germania) e la **calzatura veronese** (balzo negli Stati Uniti). Tuttavia, in tutti e tre i casi, e, soprattutto per Schio-Thiene-Valdagno i livelli esportati presentano ancora un gap rispetto al biennio 2007-08.

Pur essendosi portati in territorio positivo nell'ultimo trimestre del 2014, hanno registrato un calo dei valori esportati sull'intero 2014 la **termomeccanica scaligera** (ha pesato la riduzione delle vendite in Iran e Germania), i **dolci e la pasta veronesi** (riduzione dei flussi verso il Regno Unito) e il **grafico veronese** (penalizzato dai mercati francese e tedesco). A questi si è aggiunta la sostanziale stazionarietà delle esportazioni dell'**oreficeria di Vicenza** e di **marmo e granito di Valpolicella** (i buoni risultati ottenuti in Germania, Regno Unito e Stati Uniti sono stati annullati dagli arretramenti subiti in Francia, Svizzera, Canada, Arabia Saudita).

Fig. 1.8 – Export dei distretti veneti nel 2014 a confronto con i livelli toccati nel 2007 o nel 2008 (var.%; tra parentesi l'anno in cui i valori esportati hanno raggiunto il livello maggiore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

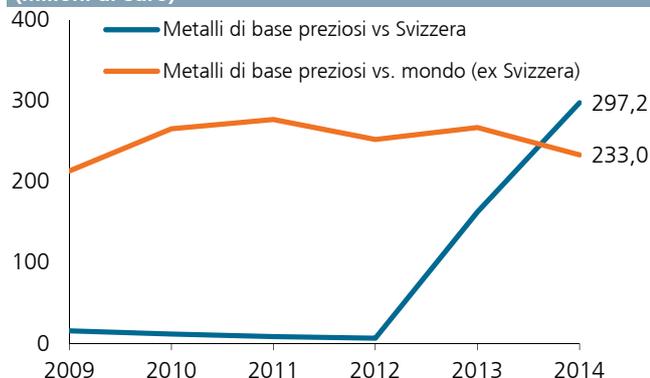
Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti veneti (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel quarto trimestre 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Distretti veneti	4.961,2	5.247,4	286,2	5,8	4,8
Tessile e abbigliamento di Treviso	177,2	229,5	52,3	29,5	4,2
Occhialeria di Belluno	553,4	591,4	38,0	6,9	11,4
Mobile di Treviso	379,4	409,2	29,7	7,8	5,1
Meccanica strumentale di Vicenza	371,0	397,5	26,5	7,1	6,7
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	351,3	371,0	19,6	5,6	2,8
Vini del veronese	239,4	256,9	17,5	7,3	1,5
Oreficeria di Vicenza	378,2	392,7	14,5	3,8	-0,1
Termomeccanica scaligera	345,9	359,6	13,7	4,0	-3,3
Elettrodomestici di Treviso	269,1	281,5	12,4	4,6	12,8
Carni di Verona	83,6	95,4	11,8	14,1	15,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	299,7	311,1	11,4	3,8	7,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	122,9	134,2	11,4	9,2	7,0
Marmo e granito di Valpolicella	104,6	111,7	7,1	6,8	0,0
Calzatura veronese	82,5	88,7	6,3	7,6	12,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	173,7	179,2	5,5	3,2	5,1
Calzature del Brenta	159,3	164,4	5,1	3,2	2,3
Concia di Arzignano	584,6	589,1	4,6	0,8	6,5
Dolci e pasta veronesi	96,0	99,3	3,3	3,4	-5,6
Grafico veronese	18,2	19,7	1,6	8,6	-14,7
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	10,7	10,2	-0,5	-5,1	-3,6
Prodotti in vetro di Venezia	27,8	27,0	-0,8	-3,0	-3,4
Mobili in stile di Bovolone	30,7	29,2	-1,5	-4,9	-5,3
Mobile d'arte del bassanese	102,1	98,9	-3,1	-3,1	-3,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

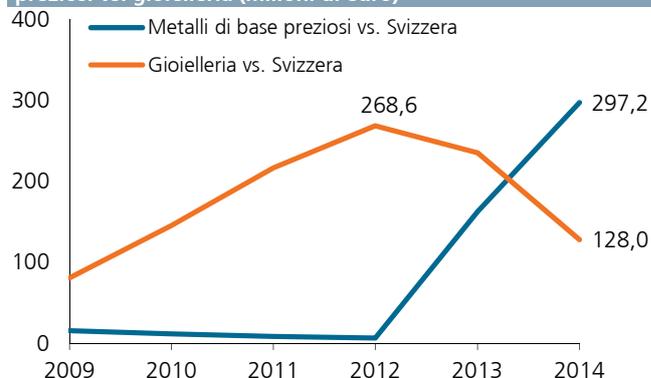
In particolare, l'export di **oreficeria di Vicenza** ha risentito sia del brusco crollo delle quotazioni di metalli preziosi, sia soprattutto del processo di normalizzazione del traffico attivato da rottami destinati alla fusione e diretti in Svizzera (cfr. a questo proposito le figure 1.9 e 1.10). Se si esclude la Svizzera, l'export di Vicenza di oreficeria nel 2014 ha registrato un aumento dell'8,9%, grazie al balzo dei flussi diretti verso Hong Kong (aumentati anche al netto dello spostamento delle vendite dal mercato della Cina continentale) e, in misura minore, verso gli Stati Uniti.

Fig. 1.9 – Metalli di base preziosi: le esportazioni di Vicenza (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 1.10 – Esportazioni di Vicenza in Svizzera: metalli di base preziosi vs. gioielleria (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

In termini di sbocchi commerciali, l'export dei distretti veneti ha mantenuto un **profilo di crescita contenuto nei nuovi mercati** (+3,2% la variazione tendenziale nel quarto trimestre 2014; Fig. 1.11). I buoni risultati riportati in **Polonia** (Tab. 1.3; elettrodomestici di Treviso, concia di Arzignano, tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, tessile di Treviso, materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova), **Emirati Arabi Uniti** (oreficeria di Vicenza), **Hong Kong** (oreficeria di Vicenza), **Romania** (concia di Arzignano e calzature della Riviera del Brenta¹), **Sudafrica** (occhialeria di Belluno, orficeria di Vicenza, meccanica strumentale di Vicenza), **Vietnam** (concia di Arzignano), **Arabia Saudita** (mobile di Treviso, seguito a distanza dall'occhialeria di Belluno) e **Corea** (concia di Arzignano, occhialeria di Belluno), sono stati in parte frenati dal forte calo dell'export subito in **Ucraina** (su tutti mobile di Treviso, termomeccanica scaligera) e **Russia** (crescita della termomeccanica scaligera più che compensata dal crollo dell'occhialeria di Belluno, del mobile di Treviso, delle calzature della Riviera del Brenta). Il calo sul **mercato cinese** è, invece, interamente spiegato dalla riorganizzazione dei flussi di export dell'oreficeria vicentina dal mercato cinese verso Hong Kong; al netto di questa voce, le esportazioni dirette verso la Cina avrebbero registrato un aumento sostenuto, grazie ai risultati particolarmente brillanti del mobile di Treviso e, soprattutto, dell'occhialeria di Belluno.

I mercati di sbocco

Migliore è stato l'andamento sui mercati maturi, in crescita tendenziale del **+7,3%** nel quarto trimestre 2014, grazie al traino di Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Spagna. In questi quattro mercati l'export dei distretti veneti negli ultimi tre mesi dello scorso anno ha registrato un aumento di 191,7 milioni di euro, pari ai due terzi della crescita complessiva (286 milioni di euro). In particolare, si segnala l'accelerazione delle vendite negli **Stati Uniti**, dove è stata particolarmente brillante l'occhialeria di Belluno, seguita dalla meccanica strumentale di Vicenza, dall'oreficeria di Vicenza, dalla concia di Arzignano e dalla calzatura veronese.

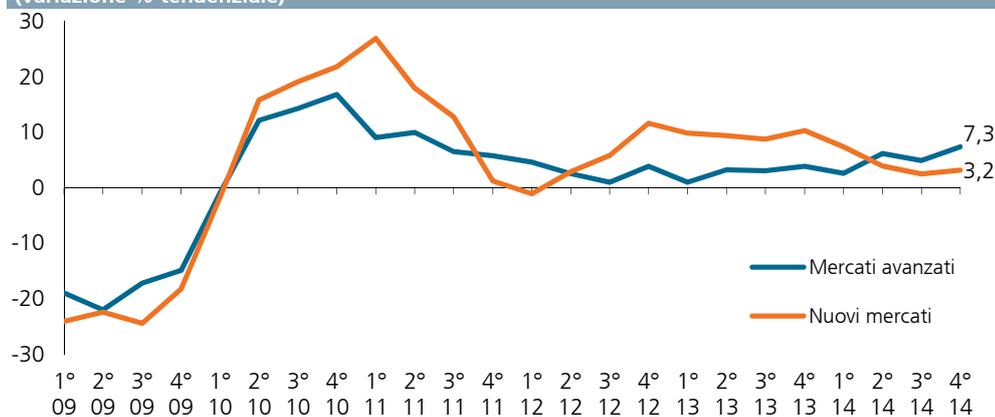
Al secondo posto per contributo alla crescita si è collocata la **Germania**, dove si sono messi in evidenza il tessile e l'abbigliamento di Treviso, la concia di Arzignano, la meccanica strumentale di Vicenza, le carni di Verona, l'occhialeria di Belluno e i vini del veronese.

L'export dei distretti veneti ha poi mostrato segnali di accelerazione nel **Regno Unito**, dove hanno ottenuto risultati particolarmente brillanti il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, il mobile di Treviso, il tessile e l'abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, gli elettrodomestici di

¹ Negli ultimi anni sono cresciuti significativamente i flussi di interscambio commerciale tra Romania e il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta (e, all'interno di questo, la provincia di Padova). Le esportazioni dal distretto in Romania sono passate da 25,5 milioni di euro nel 2012 a 31 milioni nel 2014; al contempo, però, l'import del distretto dalla Romania è passato da 47 milioni di euro nel 2012 a 59 milioni nel 2014.

Treviso e l'occhialeria di Belluno. Infine in **Spagna** si sono messi in evidenza soprattutto il tessile e l'abbigliamento di Treviso insieme all'occhialeria di Belluno.

Fig. 1.11 – Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Totale, di cui:	4.961,2	5.247,4	286,2	5,8	4,8
Stati Uniti	477,5	556,4	78,9	16,5	13,0
Germania	600,2	647,2	47,0	7,8	5,2
Regno Unito	296,7	341,6	44,9	15,1	12,8
Spagna	195,4	216,4	20,9	10,7	10,2
Francia	461,4	477,1	15,6	3,4	3,2
Polonia	104,4	118,1	13,7	13,1	14,1
Emirati Arabi Uniti	102,5	115,6	13,1	12,8	8,0
Hong Kong	154,6	166,1	11,5	7,5	27,1
Australia	57,1	67,9	10,8	18,9	11,9
Romania	128,3	139,0	10,7	8,3	11,0
Sudafrica	27,0	37,4	10,4	38,3	13,8
Vietnam	21,5	30,4	8,9	41,7	40,9
Arabia Saudita	27,6	34,1	6,6	23,8	6,6
Rep. Corea	32,4	38,6	6,2	19,3	24,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.4 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti veneti è stato più elevato (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

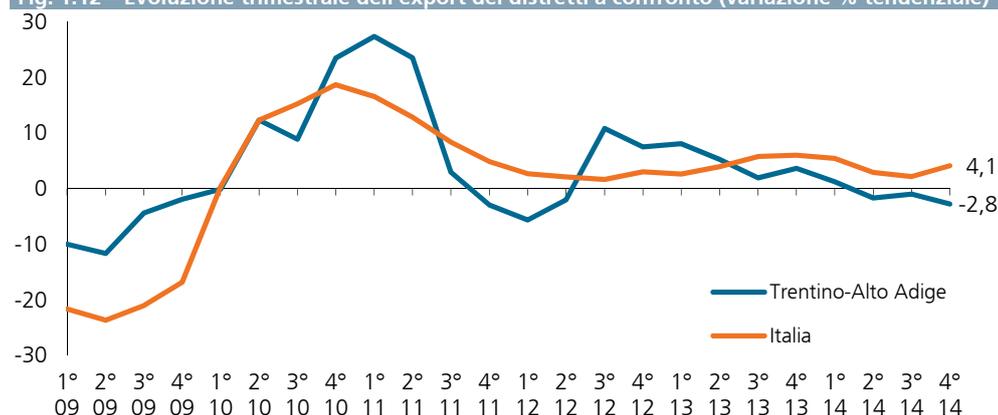
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Perù	9,6	4,3	-5,3	-55,3	-30,7
Cina	157,1	147,3	-9,7	-6,2	-6,8
Paesi Bassi	114,8	104,9	-9,9	-8,7	-3,7
Ucraina	37,7	25,0	-12,7	-33,8	-26,1
Russia	169,8	153,2	-16,7	-9,8	-8,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel quarto trimestre 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno subito un nuovo lieve calo delle esportazioni (-2,8%; Fig. 1.12 e Tab. 1.5). Questo risultato è la sintesi di andamenti differenziati all'interno della regione sia nel trimestre, sia nel complesso del 2014. Le mele del Trentino e i vini bianchi di Bolzano, grazie a un finale d'anno positivo, hanno chiuso l'intero 2014 registrando una sostanziale stabilità delle esportazioni. Le **mele del Trentino** sono riuscite a compensare quanto perso in Germania e Spagna con la crescita maturata in Egitto e Algeria. I **vini bianchi di Bolzano** hanno superato le perdite subite negli Stati Uniti, con la crescita delle esportazioni nel Regno Unito e in Svizzera. Nonostante il lievissimo calo di fine anno, nel 2014 hanno registrato una crescita dell'export i **vini rossi e delle bollicine di Trento**, grazie ai buoni risultati conseguiti negli Stati Uniti (prima meta commerciale del distretto) e in Svezia. Le altre tre aree distrettuali della regione hanno subito un calo dei valori esportati, sia negli ultimi tre mesi del 2014, sia nel complesso del 2014. Il **porfido di Val di Cembra** è stato penalizzato dalle perdite subite sul mercato francese, non compensate dai flussi diretti verso il Regno Unito e la Germania. Il **legno e arredo dell'Alto Adige** ha risentito degli arretramenti subiti in Svizzera e Austria, solo in parte assorbiti dal balzo delle vendite negli Stati Uniti. Infine, le **mele dell'Alto Adige** sono state condizionate dal calo accusato in Germania e Spagna, non compensato dai maggiori flussi diretti verso Egitto, Arabia Saudita e Algeria.

Fig. 1.12 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Tab. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel quarto trimestre 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Distretti del Trentino-Alto Adige	351,9	342,2	-9,7	-2,8	-1,0
Mele del Trentino	17,4	21,6	4,2	24,1	0,1
Vini bianchi di Bolzano	41,2	42,6	1,4	3,4	0,0
Porfido di Val di Cembra	8,0	8,0	0,0	-0,6	-5,4
Vini rossi e bollicine di Trento	97,0	96,3	-0,7	-0,7	4,1
Legno e arredamento dell'Alto Adige	56,1	54,8	-1,3	-2,3	-5,5
Mele dell'Alto Adige	132,2	118,9	-13,3	-10,0	-2,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

A livello geografico, i **distretti del Trentino-Alto Adige** (Tab. 1.6) sono cresciuti soprattutto nei **nuovi mercati** e, in modo particolare, in Egitto, seguito da Arabia Saudita, Algeria, Emirati Arabi Uniti e Giordania, dove hanno ottenuto buoni risultati i due distretti delle mele. L'export dei distretti della regione ha invece subito un calo significativo in Germania, Austria e Spagna (Tab. 1.7), dove l'arretramento ha riguardato soprattutto le mele dell'Alto Adige.

Tab. 1.6 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino Alto Adige è stata più elevata (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Totale, di cui:	351,9	342,2	-9,7	-2,8	-1,0
Egitto	3,5	9,5	6,0	175,0	452,0
Francia	3,9	6,9	3,0	76,1	-30,6
Arabia Saudita	1,2	4,1	2,9	237,3	110,8
Algeria	4,2	6,9	2,7	65,3	21,5
Emirati Arabi Uniti	1,1	3,6	2,5	224,3	141,2
Giordania	0,8	3,2	2,4	311,8	753,9
Regno Unito	23,6	25,7	2,2	9,2	4,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

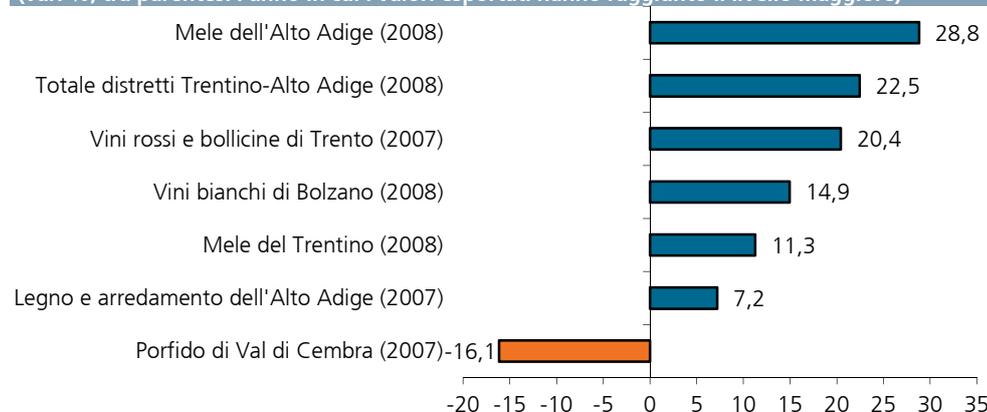
Tab. 1.7 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Spagna	14,0	12,2	-1,8	-12,8	-29,1
Svizzera	20,2	18,0	-2,2	-10,7	-7,4
Israele	4,2	1,6	-2,6	-61,6	45,7
Russia	5,2	2,5	-2,7	-51,6	-11,9
Austria	23,8	20,9	-3,0	-12,4	-12,9
Germania	128,8	106,7	-22,1	-17,2	-5,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Il quadro è decisamente più positivo se si confrontano i livelli di export dei distretti del Trentino-Alto Adige con i valori registrati prima della crisi del 2009. **Solo il porfido di Val di Cembra, infatti, mostra un gap rispetto al 2007**, pari al 16% circa (Fig. 1.13). Gli altri cinque distretti della regione sono abbondantemente sopra, con punte superiori al +20% per i vini rossi e le bollicine di Trento (+20,4% rispetto al 2007) e per le mele dell'Alto Adige (+28,8% rispetto al 2008); sono stati premiati da una migliore tenuta nel momento peggiore della crisi del 2009 e da una ripresa più intensa nel biennio 2011-12.

Fig. 1.13 – Export dei distretti del Trentino-Alto Adige nel 2014 a confronto con i livelli toccati nel 2007 o nel 2008 (var. %; tra parentesi l'anno in cui i valori esportati hanno raggiunto il livello maggiore)

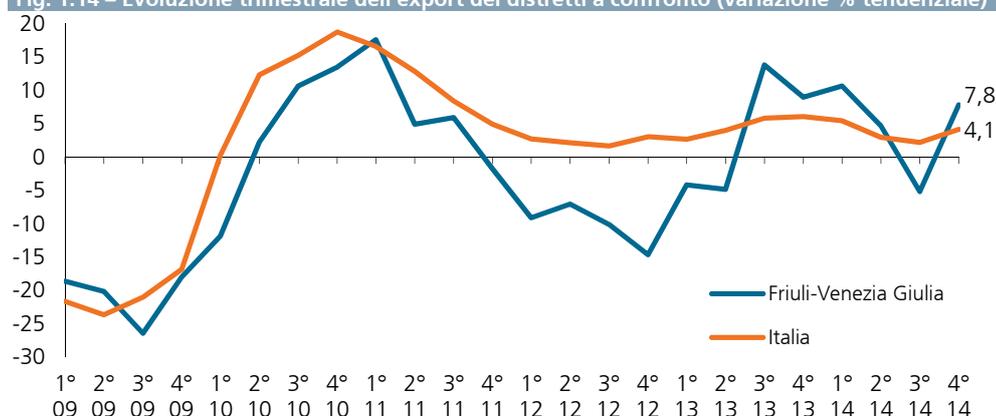


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Nel quarto trimestre 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è ritornato a crescere (+7,8%), dopo la battuta d'arresto nel periodo luglio-settembre (Fig. 1.14). Si tratta di un risultato estremamente positivo, soprattutto perché con l'eccezione degli **elettrodomestici di Pordenone** (cali di export in Germania, Francia, Russia e Svezia), gli altri sei distretti della regione, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si sono portati in territorio positivo. Di questi quattro hanno registrato un aumento dei valori esportati nell'intero 2014. Si tratta della **componentistica e termoelettromeccanica friulana** (in evidenza soprattutto Panama), il **mobile di Pordenone** (Regno Unito, Francia, Emirati Arabi Uniti), i **vini del Friuli** (Australia, Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone) e le **sedie e tavoli di Manzano** (Arabia Saudita).

Fig. 1.14 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Nonostante i segnali di miglioramento emersi negli ultimi tre mesi del 2014, hanno chiuso lo scorso anno con una riduzione delle esportazioni i **coltelli e le forbici di Maniago** (forte ridimensionamento in Germania non compensato dai buoni risultati nel Regno Unito) e il **prosciutto di San Daniele**, in calo nonostante il balzo delle vendite in Germania e a causa dell'arretramento subito negli Stati Uniti.

Tab. 1.8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel quarto trimestre 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Distretti del Friuli-Venezia Giulia	1.191,5	1.284,5	93,0	7,8	4,3
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	745,2	838,2	93,0	12,5	5,9
Mobile di Pordenone	156,8	167,8	11,0	7,0	9,3
Vini del Friuli	16,6	19,7	3,1	18,6	10,7
Coltelli, forbici di Maniago	25,0	26,9	1,9	7,7	-6,7
Sedie e tavoli di Manzano	124,6	126,3	1,7	1,3	0,6
Prosciutto San Daniele	7,3	7,8	0,5	6,5	-3,5
Elettrodomestici di Pordenone	116,1	97,9	-18,2	-15,7	-8,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** (Tab. 1.9) soprattutto a **Panama**, **Regno Unito** (bene il mobile di Pordenone), **Arabia Saudita** (sedie e tavoli di Manzano), **Algeria**. In tutti questi mercati si è messo in evidenza anche il distretto della componentistica e termoelettromeccanica friulana, che, al contrario, ha sofferto significativi cali di export in Cina (Tab. 1.10).

Tab. 1.9 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Totale, di cui:	1.191,5	1.284,5	93,0	7,8	4,3
Panama	5,4	58,5	53,1	978,5	183,9
Paesi Bassi	19,7	42,2	22,5	114,0	47,3
Stati Uniti	63,0	79,7	16,6	26,4	-16,1
Regno Unito	70,9	84,3	13,4	19,0	20,8
Arabia Saudita	15,5	27,3	11,8	76,5	11,1
Algeria	8,9	20,3	11,5	129,5	80,0
Rep. di Corea	6,9	15,5	8,5	123,2	-31,9
Brasile	11,5	19,7	8,1	70,5	13,3
Russia	57,5	64,8	7,4	12,8	-4,1
Emirati Arabi Uniti	10,8	18,0	7,2	66,5	5,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

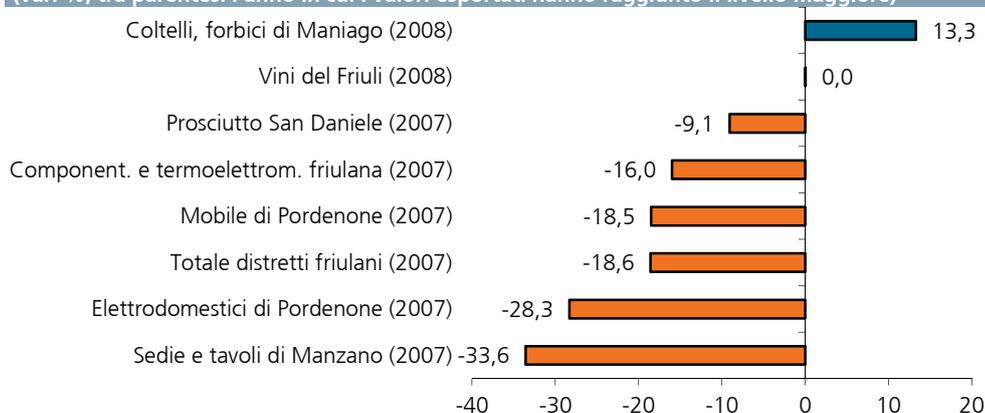
Tab. 1.10 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel quarto trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Germania	173,3	165,7	-7,6	-4,4	2,9
Ucraina	15,2	7,5	-7,7	-50,8	-13,3
Bielorussia	12,1	4,2	-7,9	-65,4	-39,5
Guinea	10,4	0,1	-10,3	-99,3	-43,7
Austria	51,7	35,9	-15,9	-30,7	-2,0
Cina	69,4	44,8	-24,6	-35,5	-14,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Il quadro diventa più preoccupante se si confrontano i livelli raggiunti nel 2014 con quanto esportato prima della crisi del 2009. Le esportazioni, infatti, nonostante il lieve progresso evidenziato lo scorso anno, presentano un **gap significativo rispetto ai valori registrati nel 2007**: complessivamente sono sotto del 18,6%, con punte del 28,3% per gli elettrodomestici di Pordenone e del 33,6% per le sedie e tavoli di Manzano. Solo i vini del Friuli e i coltelli e forbici di Maniago hanno recuperato quanto perso nel corso della crisi del 2009.

Fig. 1.15 – Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 2014 a confronto con i livelli toccati nel 2007 o nel 2008 (var. %; tra parentesi l'anno in cui i valori esportati hanno raggiunto il livello maggiore)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel quarto trimestre 2014

Nel quarto trimestre 2014 l'export dei tre poli tecnologici del Triveneto ha mantenuto un buon ritmo di crescita (+10,2%; Tab. 2.1). Tutti e tre i poli hanno chiuso il trimestre in crescita, con punte particolarmente positive per l'ICT di Trieste (+49%), che ha chiuso l'intero 2014 in progresso del 26,3% grazie al balzo delle vendite negli Stati Uniti che sono divenuti il primo sbocco commerciale del polo. Bene anche il biomedicale di Padova che, pur chiudendo l'anno in rallentamento, ha riportato un progresso sul 2013 del 9,4%, ottenendo buoni risultati in Francia, Germania e Spagna. L'ICT veneto, infine, ha registrato un lieve aumento (+3,4% nel 2014) grazie alla spinta di Stati Uniti, Turchia e Arabia Saudita che hanno più che compensato le perdite subite in Svizzera.

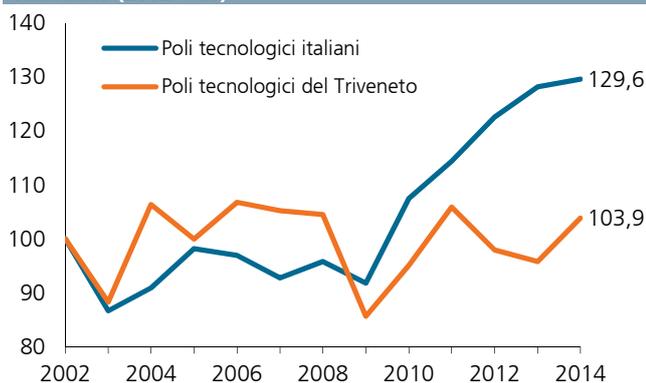
Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel quarto trimestre 2014 (i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel quarto trimestre 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	4° trim. 2013	4° trim. 2014	Differenza tra 4° trim. 2014 e 4° trim. 2013	4° trim. 2014	2014
Poli italiani	7.029,0	7.542,7	513,7	7,3	1,1
Poli del Triveneto	273,0	301,0	28,0	10,2	8,5
Polo Ict di Trieste	35,7	53,2	17,5	49,0	26,3
Polo Ict veneto	145,8	155,0	9,3	6,4	3,4
Biomedicale di Padova	91,5	92,7	1,2	1,3	9,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

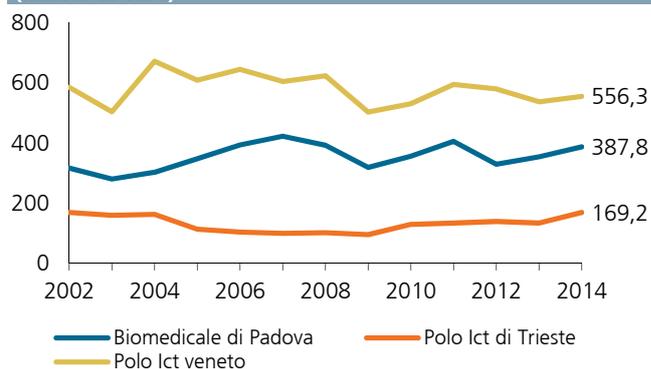
Meno positivo è il quadro che emerge se si osserva la dinamica dei poli tecnologici del Triveneto nel lungo periodo: **tra il 2002 e il 2014** l'export ha mostrato un andamento altalenante, evidenziando un **progresso limitato** e pari al **4% circa** (Fig. 2.1). Nello stesso arco di tempo il complesso dei poli tecnologici italiani ha registrato un aumento del 30% circa. L'ICT di Trieste, ad esempio, con il balzo del 2014 ha riportato i suoi livelli sui valori di export del 2002 (169 milioni di euro; Fig. 2.2); il biomedicale di Padova è sopra i livelli del 2002, ma è sotto di 36 milioni di euro rispetto al 2007; l'ICT veneto, infine, accusa un ritardo di 117 milioni di euro rispetto al 2004.

Fig. 2.1 – Export dei poli tecnologici italiani e del Triveneto a confronto (2002=100)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Fig. 2.2 - Export dei tre poli tecnologici del Triveneto (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

Dai dati relativi agli ammortizzatori sociali emergono indicazioni piuttosto negative, evidenti dall'accelerazione delle ore **autorizzate di CIG² (cassa integrazione guadagni) straordinaria³** nel 2014 (Fig. 3.1). Spiccano, in modo particolare, le sedie e tavoli di Manzano, il mobile del Livenza e Quartier del Piave, la componentistica e termoelettromeccanica friulana e gli elettrodomestici dell'Inox Valley e la termomeccanica scaligera. Tra i poli tecnologici (Fig. 3.2), invece, è evidente l'elevato ricorso alla CIG straordinaria da parte dell'ICT veneto.

Fig. 3.1 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti industriali del Triveneto (milioni di ore)

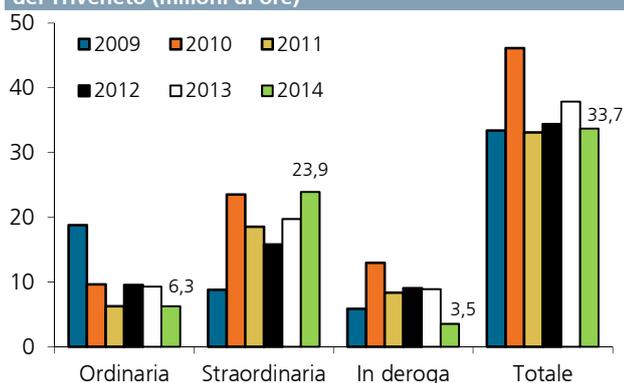
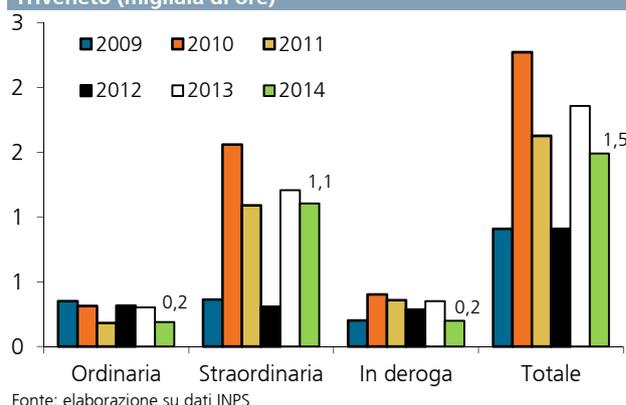


Fig. 3.2 – Monte ore di CIG autorizzate nei poli tecnologici del Triveneto (migliaia di ore)



² Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione. Si segnala inoltre come il calcolo delle ore di Cassa comprenda, oltre ai settori manifatturieri, anche i settori dei servizi, utile per identificare meglio lo status di alcuni distretti dell'informatica. Quest'ultimo risulta particolarmente importante per fotografare con più precisione la situazione del mercato del lavoro dei distretti tecnologici, come ad esempio, l'ICT veneto.

In questo paragrafo non viene considerato il monte ore di CIG dei distretti agro-alimentari.

³ La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'ISTAT, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati ISTAT disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati ISTAT provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati revisionati nel 2014 con i dati definitivi del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Marzo 2015*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Settimo numero: *Dicembre 2014*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasanpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasanpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com
Alessandro Magri	0287962142	alessandro.magri@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 15 marzo 2015

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.